

Torino, 28 Aprile 2007

## IL D'AZEGLIO ANCORA UNA VOLTA SUI GIORNALI

Come molti di voi sapranno, nei giorni scorsi il nostro Liceo si è trovato, suo malgrado, al centro di una polemica a dir poco pretestuosa.

Riteniamo, dunque, opportuno riportare l'esatto svolgimento dei fatti: pare che un certo istituto denominato Ipseg (Istituto piemontese di studi economici e giuridici) abbia fatto richiesta – solo pochi giorni prima - di organizzare per il 2 maggio una presentazione del libro "L'ausiliaria e il partigiano" di Massimo Novelli, al fine di far conoscere la vicenda di una giovane ausiliaria della Repubblica Sociale fascista, assassinata il 2 maggio del '45 dai Partigiani. Il Preside del nostro Istituto ha valutato che non era possibile, nel giro di pochissimi giorni, organizzare tale presentazione per l'indisponibilità dell'Aula Magna, impegnata in tante altre manifestazioni culturali già programmate dall'inizio dell'anno; non sarebbe stato opportuno, comunque, inserire altre iniziative in questa delicata fase conclusiva dell'a.s. Il Preside aveva anche accertato, successivamente, che lo stesso Autore si era rifiutato di partecipare alla presentazione del suo libro, per evitare strumentalizzazioni di parte; sarebbe dunque mancato il dovuto contraddittorio venendo meno il democratico principio del confronto e del dibattito fra diverse opinioni.

Siamo dunque stupiti dalle reazioni, a parer nostro strumentali e provocatorie, messe in atto dal già citato Ipseg, a cui si sono aggiunti gli interventi faziosi del sig. Bruno Babando.

Il suddetto intellettuale della destra torinese ha intenzione di non fermarsi e di andare oltre, deciso com'è ad affiggere una targa commemorativa, ad onta dei permessi necessari ed in violazione di qualsiasi buona norma. Auspichiamo tutti che sia solo una minaccia di principio e che, alla fine, prevalga il buon senso, poiché tale operazione significherebbe non solamente un mancato rispetto delle norme che regolano le affissioni sui muri degli istituti pubblici, ma soprattutto una violenza sulle autonome scelte degli organi collegiali della Scuola.

La nostra opinione di Studenti è che questi signori intendano avviare una speculazione storico-politica sfruttando il caso di una ragazza che, benché giovane, operò comunque come collaborazionista del regime fascista. Se infatti Novelli scrive che Marilena Grill fu forse denunciata da un compagno di scuola, è altrettanto vero che "La Stampa" la definisce "spia bambina".

Il D'Azeglio, in questa circostanza, rivendica il proprio spirito democratico, nonché anti-fascista, che si fonda sul rispetto della vita e della dignità propria e altrui.

La nostra storia, anche recente, dimostra che mai ci si è sottratti al confronto democratico sul tema del ventennio fascista o della Resistenza; ne sono riprova i puntuali dibattiti che si sono tenuti nel corso degli ultimi Laboratori studenteschi, nel corso delle numerose manifestazioni culturali, nel corso della normale dialettica quotidiana e, non ultimi, all'interno dei nostri organi di stampa ("L'Impronta").

Del resto è l'intera storia del Liceo "D'Azeglio", attraverso i suoi allievi più illustri, a testimoniare quanto alta sia stata, e sia tutt'ora, la considerazione che Noi studenti abbiamo verso i sinceri estimatori della dialettica e del confronto democratico.

Persino lo stesso autore Massimo Novelli, guidato da profonda onestà intellettuale, ha ritenuto opportuno evitare faziose strumentalizzazioni, ribadendo il suo esclusivo interesse all'oggettivo rigore storico della ricerca.

Appunto, aggiungiamo noi, e ripetiamo con forza "rigore storico", senza lasciarci intimidire da chi, armato di chiodi e martello, si appresterebbe a compiere azioni provocatorie davanti all'ingresso della nostra Scuola.

Del resto l'azione provocatoria di questi signori ben si è manifestata allorquando, all'interno dell'articolo "Fa litigare il libro sull'ausiliaria fascista" di Ottavia Giustetti, pubblicato da "La Repubblica" il 24/04/2007, affermando il falso, si attribuiscono ai Rappresentanti degli Studenti posizioni che questi mai hanno espresso.

Ci risulta inoltre manipolazione della verità il titolo dell'articolo di Ludovico Poletto ("La Stampa" 24/04/2007) in quanto non è stata operata alcuna forma di censura e di divieto da parte del D'Azeglio; è semmai preoccupante censura da parte de La Stampa e di Repubblica non aver ancora pubblicato, nonostante il legittimo diritto di replica, l'articolo loro inviato dal nostro Preside, in risposta al "caso" pretestuosamente montato dalla Cronaca locale.

Data la volontà chiaramente evidenziata per bocca di Babando e riportata nell'articolo della Stampa, invitiamo tutti gli Studenti ad un'attenta prudenza e a respingere ogni forma di provocazione.

Al contempo manifestiamo la nostra piena solidarietà al nostro Preside, Salvatore Iuvara, ingiustamente attaccato.

**I Rappresentanti degli Studenti del Liceo "D'Azeglio"**